

Alunni stranieri nel nuovo anno scolastico

Proposte all'Ufficio Scolastico Regionale Lazio



2 luglio 2020

Bisogni educativi speciali per carenze nella lingua italiana

In base alle disposizioni del MIUR, le scuole dovrebbero offrire ad alunni non italofoeni un corso intensivo di italiano, in orario scolastico e con docenti interni. Aperto tutto l'anno per accogliere anche i neo arrivati. Tuttavia, questa offerta è frenata dalla mancanza di personale e attualmente delegata in massima parte al volontariato. L'organico scolastico viene infatti definito in base a parametri che tengono conto solo dei bisogni educativi speciali certificati da ASL. Invece, il BES linguistico non comporta un plus di organico e di ore di docenza, per la didattica dell'italiano lingua seconda.

Auspichiamo che l'organico programmato per il prossimo anno scolastico consenta a ogni Istituto Comprensivo del Lazio lo svolgimento di almeno un corso, in presenza, per alunni non italofoeni. Una richiesta condivisa da molti dirigenti scolastici, per riappropriarsi di questo compito educativo e utilizzare il volontariato per servizi integrativi.

Alunni neo-arrivati

L'iscrizione di figli in età scolare che arrivano con ricongiungimento familiare costituisce un problema, tanto per l'istituto scolastico, quanto per i genitori. Nella Città metropolitana di Roma - dove ogni anno si ricongiungono più di 5.000 minori stranieri – abbiamo riscontrato che, quando l'organico è saturo, la scuola non di rado inserisce il neo arrivato in "lista d'attesa". Una prassi che rallenta la ricerca da parte dei genitori di altre scuole. Queste e altre criticità sono documentate nell'Osservatorio Romano Immigrazione, IDOS, 2020.

Chiediamo all'USR di inviare ai Dirigenti Scolastici indicazioni precise in merito, in linea con MIUR, "E' la lingua che ci fa uguali", Osservatorio Nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e l'intercultura:

- apertura delle iscrizioni per tutto l'anno scolastico
- iscrizione nella classe corrispondente all'età
- nella impossibilità di accettare l'iscrizione, fornire ai genitori la motivazione scritta
- segnalazione tempestiva all'Ufficio Scolastico Regionale o all'Ambito Territoriale.

E' importante, inoltre, individuare un Servizio dedicato all'inserimento dei neo-arrivati, come avviene in altre città metropolitane, e che operi in stretta collaborazione con Comune e Municipi. Così l'associazione, a cui spesso si appoggia il genitore straniero, saprà dove e a chi indirizzarlo.

Patti Territoriali

In questa fase, il frequente richiamo al Terzo Settore e alla “comunità educante” rischia di risultare inefficace e improprio, se non cresceranno buone intese tra scuole, associazioni ed Enti Locali, basati su chiare distinzioni di ruoli e responsabilità.

Le associazioni specializzate nell’insegnamento della “lingua di istruzione” possono offrire: rinforzo linguistico, accompagnamento allo studio delle discipline, versione multi lingue delle comunicazioni scolastiche, mediazione culturale nel dialogo scuola-famiglia.

Riteniamo importante che questi servizi siano ufficializzati (PAI, POF, ecc.) e concordati con i genitori migranti, con esplicito assenso. Indispensabile è l’accesso degli operatori alla piattaforma didattica di istituto.

Nella scelta delle associazioni, valorizzando le norme sull’autonomia, i dirigenti scolastici andrebbero sollecitati ad accordare fiducia a organismi di sperimentata affidabilità.

Chiediamo, infine, all’USR Lazio di sollecitare iniziative di educazione non formale, offrendo ai dirigenti scolastici qualche indicazione in merito ai patti territoriali e alle modalità di coinvolgimento di Comune, Municipi e associazioni.

Sarebbe auspicabile da parte dell’USR Lazio fornire ai dirigenti scolastici alcuni orientamenti anche in materia.

info@scuolemigranti.org

www.scuolemigranti.org

327 280 4675
da lunedì a venerdì ore 9 -13